



**CARTA DEI SERVIZI
NIDO E SCUOLA D'INFANZIA
"BEATA MARIA CHIARA NANETTI"
in "CONFIDO" -
FRANCOLINO
A.E. 2022/2023**

Sommario

1. PREMESSA	3
2. FINALITÀ GENERALI DEL SERVIZIO	6
2.1 Identità pedagogica del servizio	9
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO	10
4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO	10
5. CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO	11
5.1 Gli spazi al nido B. M. Chiara Nanetti	13
5.1.1 Gli spazi esterni	15
5.2 Tempi e modalità di ambientamento	16
5.2.1 Routine educativa	17
5.3 Proposte educative	18
6. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE	19
6.1 Progetti ed eventi speciali	22
6.2 Progetto continuità Nido e Scuola dell'Infanzia	22
7. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	23
Bibliografia di riferimento	Errore. Il segnalibro non è definito.

La presente Carta dei servizi descrive l'offerta formativa attuata presso il Nido e la Scuola dell'Infanzia "Beata Maria Chiara Nanetti", situato nel paese di Francolino in Provincia di Ferrara.

La Carta dei Servizi si definisce quale strumento importante per comunicare alle famiglie e all'intera comunità gli impegni assunti per garantire la qualità del servizio educativo. Infatti, espone in modo chiaro e trasparente i valori, gli obiettivi, l'organizzazione, le attività dedicate ai bambini, le modalità di comunicazione con gli adulti e gli standard adottati secondo le linee guida condivise a livello regionale. L'impegno primario assunto è quello di instaurare con la famiglia una relazione costruttiva e di fiducia, in cui lo scambio di osservazioni, di consigli e di suggerimenti sia arricchimento per tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita e uno stimolo per migliorare sempre più il nostro lavoro.

Il Presidente

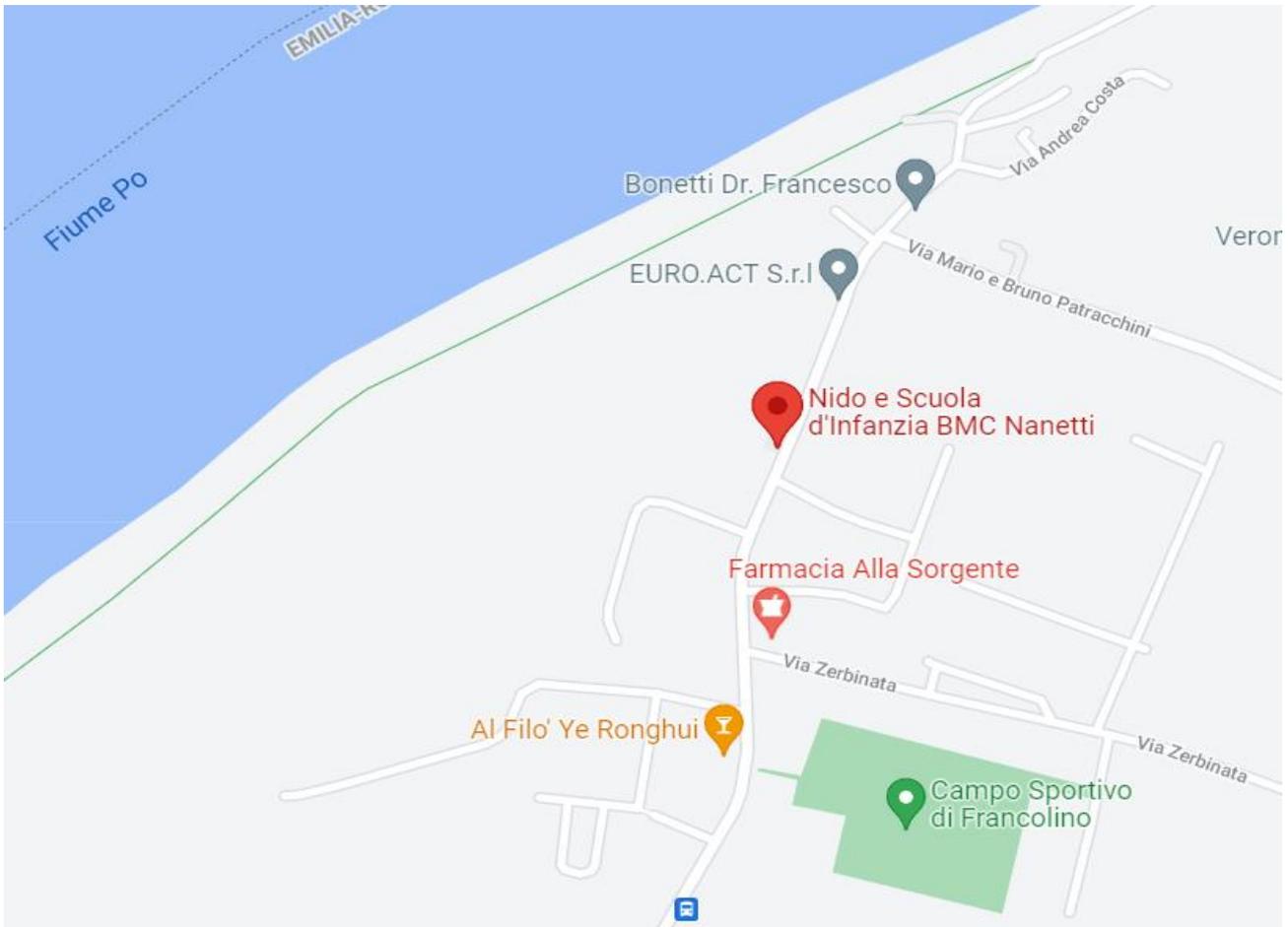
Claudio Dusi

1. Premessa

Il Nido e la scuola d'Infanzia intitolate a Santa Maria Chiara Nanetti, canonizzata nell'anno 2000 da Papa Giovanni Paolo II, fu fortemente desiderato e poi realizzato negli anni '20 da Monsignor Stegani, parroco di Francolino, il quale svolse la sua opera presso questo centro per ben cinquantaquattro anni.

La struttura, con origini storiche, recentemente ristrutturata, si trova a Francolino, frazione di Ferrara, in via Calzolari 659, a ridosso dell'Argine destro del fiume Po, come è possibile osservare da fotografia aerea presente in Google Maps.

La conformazione nella realtà di paese nella quale la scuola è collocata favorisce la relazione con l'ambiente che la circonda, incentivando contatti ed incontri quotidiani con le persone del luogo. Di fatti, si tratta di un servizio che da anni continua a rappresentare una realtà fondamentale e fortemente integrata con la propria comunità territoriale, accogliendo famiglie di bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 6 anni d'età.



La gestione del Nido, insieme a quella della Scuola dell'Infanzia, in passato realizzata dalla Fondazione Braghini Rossetti Onlus, è affidata dall'anno educativo 2015/2016 a Cooperativa Sociale Serena Onlus di Ferrara. Quest'ultima, sin dalle prime fasi, si è impegnata in un percorso di riqualificazione dell'offerta educativa e pedagogica del servizio coerentemente ad obiettivi di sostenibilità gestionale ed economica, avviando un processo interno di miglioramento continuo che coinvolge il attivamente tutto gruppo di lavoro.

Dopo sei anni di conduzione da parte di Cooperativa Serena, è possibile affermare che il servizio educativo B. M. Chiara Nanetti sia una realtà riconosciuta sul territorio per le sue caratteristiche di qualità volte al benessere delle famiglie, che scelgono di far vivere ai propri bambini i primi anni di vita presso questo servizio continuando poi alla scuola dell'infanzia, lasciando al termine del percorso *feedback* di grande soddisfazione e apprezzamento.

In forza del riscontro positivo rispetto al lavoro svolto, l'opera di crescita non si arresta ma anzi, si struttura maggiormente attraverso proposte diversificate e sempre di maggiore intenzionalità

pedagogica, andando così nella direzione che porti il servizio d'infanzia a diventare una realtà all'avanguardia in tema di inclusività e di sviluppo evolutivo a tutto campo.

In modo specifico, a partire dall'anno educativo 2021/2022 è stato introdotto un significativo elemento di novità che porta il nido ad ottenere una qualifica che lo differenzia dagli altri servizi per l'infanzia sul territorio non solo ferrarese ma anche nazionale. Si tratta di un progetto sorto dalla collaborazione avviata lo scorso anno con l'Associazione Noi di Ferrara che si occupa da anni di interventi assistiti con gli animali, la quale ha portato oggi all'attivazione di percorsi formativi interni affinché il nido possa sviluppare un progetto innovativo singolare.

A partire dal mese di settembre 2021, il nido e la contigua scuola dell'infanzia, sono infatti diventati:

Confido.

Il nome evocativo riprende un concetto che si pone alla base della relazione, ovvero la fiducia che sorge dai momenti di condivisione con l'altro. *Altro* inteso come diverso da sé in quanto portatore della propria unicità, sia esso un altro bambino sia esso un animale.

A Confido, a differenza di quanto avviene nelle altre strutture educative che ospitano sporadici progetti di Interventi Assistiti con gli Animali, la relazione con Daniele, un simpatico cane Beagle, avviene quotidianamente e per tutto l'anno educativo.

Alla base del presente progetto si ritiene che ospitare un cane nella quotidianità di un servizio educativo, affinché viva e condivida con i bambini i momenti significativi di attività, sia una risorsa preziosa nonché stimolo nello sviluppo dei loro sensi e funzionale all'aumento delle semplici azioni di cura che si possono mettere in campo nei confronti di un altro essere vivente. Attraverso questo rapporto innovativo, i bambini possono sperimentare il piacere e la gioia della conoscenza reciproca, rafforzando di giorno in giorno il percorso di esplorazione, unitamente alla soddisfazione di prendersi cura di chi ci sta vicino ed a cui rivolgiamo attenzioni ed affetto.

Questo progetto unitamente ai suoi iniziali aspetti di debolezza propri di qualcosa che non era mai stato sperimentato prima e che in Italia non esiste ed i numerosi elementi che si stanno sperimentando di volta in volta, sono stati accolti dal gruppo di lavoro e di Coordinamento come un simbolo di *rinascita* dell'identità della scuola. In questo modo, il nido e la scuola dell'infanzia B. M. Chiara Nanetti hanno dato forma al proprio valore, affacciandosi sul territorio con una nuova identità che si traduce anche in una forma visiva. A seguito della creazione di un logo *ad hoc* (qui di lato inserito), il progetto Confido riesce a farsi riconoscere, distinguendosi nella sua attenta campagna di promozione attraverso i canali social (*Facebook e Instagram*).

Il progetto, molto oneroso in termini di investimento – in quanto viene offerto alle famiglie come elemento portante dell'offerta formativa e non come attività a pagamento – ha comportato la creazione di una



equipe di progetto, composta da un responsabile di attività con il compito di sovrintendere all'intero progetto, un coadiutore del cane, responsabile del benessere dell'animale durante gli interventi, un referente di intervento, attento alle reazioni dei bambini alla presenza – mai forzata – del cane nella loro quotidianità e un medico veterinario esperto in IAA.

Il cane ha effettuato un percorso di addestramento e la cooperativa ha predisposto una apposita polizza assicurativa per questo tipo di attività.

È stato creato all'interno della struttura e nell'ampio giardino uno spazio ad uso esclusivo del cane per i momenti di necessario relax.

2. Finalità generali del servizio

Il nido e la scuola d'infanzia Confido, quale servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire il benessere di bambini e bambine dai dodici mesi a tre anni ed a rispondere sensibilmente ai bisogni delle loro famiglie, dispone di un Progetto Pedagogico che offre un contesto sicuro e accogliente di crescita ed apprendimento. A garanzia del diritto all'educazione e nel rispetto dell'identità del singolo, le finalità della progettualità pedagogica del servizio, come indicate nella legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 sono le seguenti:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Nel corso dei precedenti anni educativi, fin dall'avvio della gestione, è stato sviluppato e rinnovato un modello di gestione volto, *in primis*, all'armonizzazione e alla gestione della complessità, connessa ad un contesto delicato che, nel suo valore affettivo, esperienziale e relazionale, diviene ambiente di vita a

misura dell'unicità di ogni bambino, in connessione con le diversità e specificità che le famiglie portano con sé.

Per l'elaborazione del Progetto Pedagogico dei Servizi Educativi per la prima infanzia nell'adesione alle linee di indirizzo del Comune di Ferrara e della normativa regionale e nazionale, Cooperativa Serena assume a guida della progettazione pedagogica principi riconosciuti, validati e diffusi a livello internazionale.

Riferimento specifico a:

L'approccio dei Diritti, che vede *"le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone"*, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, a cui si legano indissolubilmente le *Convenzioni delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia e sui Diritti delle Persone con Disabilità*, che affermano la necessità per ogni soggetto di avere garantiti il riconoscimento dell'identità individuale, la tutela, l'equità e le pari opportunità di accesso ad esperienze di crescita e partecipazione.

Il principio di Qualità dei servizi educativi per la prima infanzia in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02) e il Documento europeo, i quali sottolineano come l'educazione e la cura, sin dalle prime fasi di vita, siano di primaria importanza per imparare a convivere in società eterogenee, rafforzando la coesione e l'inclusione sociale e individuano i servizi educativi quali luoghi di incontro per le famiglie che promuovono la sensibilizzazione in tema di diritti, uguaglianza, tolleranza e diversità in un equo accesso all'educazione e le pari opportunità.

Il Documento europeo **Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care**, in particolare, individua cinque dimensioni cardine che sono considerate parte integrante nel presente Progetto Pedagogico per il Nido "Confido" e saranno declinate in un modello gestionale, organizzativo e operativo con esse coerente.

1. **ACCESSIBILITÀ** L'educazione di qualità deve essere resa disponibile dalla nascita senza discriminazioni (genere, origine etnica, appartenenza religiosa, disabilità) al fine di rispondere alle necessità dei genitori ed incoraggiare tutte le famiglie a utilizzare i servizi. L'offerta deve offrire flessibilità in relazione agli orari di apertura e al contenuto del progetto pedagogico e della programmazione educativa, incoraggiando la partecipazione, rafforzando l'inclusione sociale e abbracciando la diversità. Il successo dell'inclusione nell'educazione di qualità si basa su un approccio collaborativo che coinvolge la comunità educante, le organizzazioni locali e i gruppi, accogliendo tutti i bambini e le loro famiglie.

2. **PERSONALE** La formazione, iniziale e continua, consente al personale di svolgere il proprio ruolo professionale con qualifica e capacità molteplici che si integrano tra loro, creando obiettivi condivisi che convergono sulla visione di qualità del servizio. Inoltre, condizioni di lavoro favorevoli e leadership professionale attraverso il costante coordinamento pedagogico creano opportunità di osservazione, riflessione, pianificazione, lavoro di squadra e cooperazione interna e con le famiglie.
3. **CURRICULUM PEDAGOGICO** L'insieme degli obiettivi, dei valori e degli approcci pedagogici su cui si fonda il servizio educativo consentono al gruppo di lavoro di guidare i bambini nel raggiungimento del loro pieno potenziale con attenzione alla cura e al loro sviluppo cognitivo, sociale, emotivo, fisico e linguistico. Inoltre, il progetto educativo è uno strumento estremamente utile a stimolare la creazione di una comprensione condivisa e di fiducia tra i bambini e tra bambini, genitori e personale, al fine di sostenere la crescita e gli apprendimenti, con riferimento alle linee pedagogiche di indirizzo nazionale e locale e individuando le priorità nel contesto specifico del Nido. Pertanto, fattore essenziale nello sviluppo di un approccio collaborativo al progetto educativo è la capacità del personale di analizzare la propria pratica, identificare ciò che è stato efficace e, in collaborazione tra colleghi, sviluppare nuovi approcci per la sperimentazione e l'innovazione, nel contesto della quotidianità e tenendo conto delle esigenze di bambini, famiglie e team.
4. **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** Tali due aspetti fondamentali consentono di raccogliere informazioni per supportare il miglioramento continuo della qualità delle pratiche e politiche educative a livello locale. Le informazioni raccolte supportano lo scambio aperto, la pianificazione coerente, la revisione, la valutazione e lo sviluppo del servizio, nel perseguimento di qualità a tutti i livelli del sistema. Monitoraggio e valutazione devono essere realizzate nell'interesse superiore del minore, per supportare i bambini, le famiglie e le comunità.
5. **GOVERNANCE DI SISTEMA** Tutti i soggetti interessati che fanno parte del sistema devono avere una comprensione chiara e condivisa di ruoli e responsabilità ed essere consapevoli che sono necessarie azioni di concertazione e cooperazione tra organizzazioni. Norme, regolamenti e linee guida sono gli strumenti utili a creare aspettative chiare sull'importanza del lavoro collaborativo che supporti risultati di alta qualità per i bambini, le famiglie e le comunità locali. La cornice legislativa e normativa ed i piani di finanziamento che supportano i progressi verso il diritto universale all'educazione continua di qualità a partire dalla prima infanzia, favoriscono l'accesso delle famiglie, in particolare quelle in situazioni di potenziale vulnerabilità.

2.1 Identità pedagogica del servizio

Il servizio educativo si pone come primario obiettivo la costruzione dell'identità dei bambini, nel rispetto dei principi fondamentali di crescita, di socializzazione e di cura, dove l'apprendimento passa in modo particolare attraverso esperienze di gioco (soprattutto spontaneo e motorio) a stretto contatto con l'ambiente naturale.

Grazie a numerosi percorsi formativi e ad un costante lavoro di riflessione e autoriflessione sulle pratiche educative, il gruppo educativo ha fatto propri anche i principi pedagogici sotto descritti:

- Il principio cardine del *rallentamento*, che prende ispirazione dell'opera di Zavalloni "La pedagogia della lumaca", la quale richiama alla necessità di rallentare i ritmi di vita, in un richiamo significativo alla lentezza. Quest'ultima è, pertanto, intesa quale valore pedagogico che permette di vivere le esperienze con maggiore consapevolezza e serenità, giungendo gradualmente a comprendere e ad osservare dapprima quanto avviene attorno a sé in modo interessato ed attento, per poi, giungere a riflettere sulla propria interiorità;
- In questo contesto, la progettazione predilige un *ambiente educante*, ovvero in grado di accogliere gli interessi dei bambini e le loro necessità di sviluppo con proposte di attività pensate appositamente per loro (in questi termini si parla di centri d'interesse, quali spazi dedicati ad un gioco specifico). Dunque, il nido viene pensato come spazio progettato e strutturato per essere utilizzato dal singolo e dal gruppo, lasciando ai bambini libertà di scelte autonome.
- Per rendere possibile tale scelta pedagogica che accoglie sensibilmente le esigenze dei bambini attraverso un approccio fatto di continui rilanci, l'educatore deve porsi consapevolmente in ascolto, attuando una *funzione di regia educativa*. Con questo termine, si indica la grande capacità di oscillare nei diversi contesti, ponendosi all'interno delle situazioni solamente laddove ve ne sia la necessità essendo in grado di allontanarsene quando non necessario, riuscendo così ad osservarle da un'angolazione esterna, facendo propria la pratica montessoriana dell'"*aiutami a fare da solo*". L'educatore è attento ad immedesimarsi ed a tramettere sicurezza, consentendo al bambino di muoversi liberamente, consentendogli di acquisire gradualmente autonomia ed autoregolazione.

3. Struttura organizzativa del servizio

Il servizio educativo Confido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.00 a partire dalla prima settimana di settembre fino alla fine di luglio.

Il nido è autorizzato al funzionamento e strutturato per accogliere fino al numero massimo di 20 bambini, ospitati in un'unica sezione mista con età compresa tra i 12 ed i 36 mesi e. allo stesso modo, la scuola dell'infanzia è organizzata in un'unica sezione di bambini fino ai sei anni d'età.

Nel rispetto della Direttiva Regionale 1564/2017 in termini di rapporti numerici, il gruppo di lavoro, al massimo della sua capienza in termini di iscrizioni, è composto da:

- N° 3 educatrici (di cui una svolge funzioni di referenza)
- N° 1 ausiliaria
- N° 1 cuoca
- Coordinatore Pedagogico

Il personale dispone di un monte ore per le attività di programmazione, di formazione e di aggiornamento, incontri con i genitori, pari a 100 ore annue per il personale educativo e 40 annue per il personale ausiliario.

4. Organizzazione e funzioni del personale in servizio

La progettazione e l'organizzazione del servizio si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e del Coordinamento pedagogico che, insieme, stabiliscono e dichiarano le intenzionalità e le teorie di riferimento dello stesso. Ciò presuppone la piena consapevolezza del proprio agire che incide in forza di una rinnovata e continua progettualità educativa che connota il contesto educativo in termini di: obiettivi condivisi, relazioni, proposte educative connesse indissolubilmente a tempi e spazi rispettosi e fortemente caratterizzati.

In relazione al gruppo di lavoro, vi sono mansioni peculiari in relazione al ruolo ricoperto che rendono possibile una perfetta sinergia funzionale e sensibile all'organizzazione dei ritmi della quotidianità del servizio di nido, quale realtà complessa ricca di dinamiche regolate da un intento pedagogico.

Le funzioni del personale educativo per le loro caratteristiche di complessità, si ritiene possano essere raccolte all'interno di due macro-contenitori.

Si tratta di competenze nella:

- *Cura e relazione ad ampio spettro*: del gruppo di bambini nel rispetto dei loro tempi e bisogni di sviluppo al fine di guidarli in modo attento e sensibile giorno dopo giorno nel raggiungimento di traguardi personali e relazionali, mantenendo uno sguardo inclusivo e mai giudicante;
- *progettualità*: collaborazione alla programmazione delle attività di inizio anno; partecipazione attiva alla definizione del Progetto Educativo; cura della compilazione, aggiornamento, e archiviazione della documentazione relativa al bambino; compilazione della documentazione di servizio; partecipazione ai collettivi per la verifica *in itinere* della progettazione; mantenimento della costante comunicazione con le famiglie nella gestione quotidiana e nelle occasioni di incontro programmate; corretto passaggio delle informazioni ai colleghi; comunicazione di eventuali segnalazioni o reclami da parte delle famiglie al Coordinatore Pedagogico; collaborazione all'individuazione e all'implementazione di nuove attività/progetti finalizzate al miglioramento costante del servizio.

Le funzioni del personale che si occupa del servizio di refezione. Il servizio educativo dispone di una cucina attrezzata per la gestione interna della preparazione dei pasti, con la possibilità di realizzare diete personalizzate per bambino (menù vegetariani, vegani e diversificati per ragioni culturali e religiose).

Le funzioni del personale ausiliario sono saldamente concatenate con le mansioni del personale educatore, delle quali rappresentano continuazione, integrazione e supporto. Compito precipuo è quello connesso al riordino dei locali e la sanificazione di ambienti e materiali, svolto unitamente alla funzione di supporto e appoggio al personale educatore, in modo particolare durante le ore pomeridiane per quanto concerne l'igiene personale e durante l'ultima uscita dei bambini.

5. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Per contesto educativo intendiamo un luogo che favorisca relazioni significative, apprendimenti, scambi sociali e che sia emotivamente rassicurante, gradevole esteticamente e stimolante dal punto di vista esperienziale e relazionale. La connotazione del contesto è, pertanto, data dalla progettazione continua

che modifica e struttura l'ambiente affinché sia sempre più funzionale ai bisogni dei bambini secondo criteri relativi a: spazi, tempi, proposte educative e relazioni.

Intendiamo lo spazio educativo come luogo tangibile e, al contempo simbolico, in cui bambini e adulti costruiscono identità relazioni e saperi.

L'organizzazione degli spazi coniuga *il bisogno di relazione e di sicurezza emotiva del bambino, con l'esigenza di esplorazione e di scoperta*. Deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare le dinamiche sia del piccolo che del grande gruppo, dando la possibilità ai bambini di personalizzarlo. Negli ultimi anni, facendo seguito all'aggiornamento sulle tematiche del gioco spontaneo e del gruppo aperto, è iniziata una fase che propone l'introduzione di un maggior numero di esperienze incentrate sull'utilizzo di materiale naturale e di recupero, da svolgersi preferibilmente all'aperto. Questo processo sta cambiando la disposizione degli arredi, tendenzialmente di legno, e l'utilizzo dei materiali, sempre più naturali e di recupero che si mantengono a disposizione dei bambini. Inoltre, *l'organizzazione dello spazio deve rispondere alle esigenze di autonomia personale*, intesa come la possibilità di esplorare e di scegliere dove poter giocare, mangiare e a volte anche riposare. I bambini non sempre hanno voglia di vivere le dinamiche del gruppo, non esiste solo il "noi" ma anche e soprattutto "l'io" nella tenera età. Questa modalità, che trova le sue basi nel percorso formativo sul gruppo aperto, è sostenuta, condivisa e costantemente monitorata dal gruppo di lavoro.

In sintesi, l'organizzazione di spazi, ambienti e materiali, risponde ai seguenti criteri:

- *accessibilità e fruibilità*: il bambino ha la possibilità di muoversi in modo autonomo e di fruire dei materiali messi a sua disposizione, favorendo l'esplorazione, l'autonomia e l'autoregolazione. Completato l'ambientamento il bambino può scegliere di esplorare e conoscere gli spazi anche della scuola dell'infanzia (gruppo aperto).
- *leggibilità e riconoscibilità*: i bambini e gli adulti possono facilmente riconoscere la funzione e la destinazione d'uso di uno spazio o di un arredo e lo possono percepire come luogo ricco di "tracce" personali, in grado di promuovere un senso di sicurezza e appartenenza.
- *differenziazione funzionale, varietà e coerenza*: gli spazi sono diversi e ben organizzati, promuovono e sostengono il pieno sviluppo di tutte le potenzialità e competenze del bambino offrendo stimoli e possibilità di esperienze diversificate.
- *gradevolezza estetica*: gli arredi e i materiali, sono stati scelti, disposti e mantenuti per creare un ambiente gradevole e un conseguente senso di benessere.

- *personalizzazione*: le sezioni e gli ambienti comuni sono organizzati per offrire la possibilità al bambino di utilizzare angoli anche a piccolo gruppo o in maniera individualizzata, favorendo lo sviluppo del senso di sicurezza emotivo -affettiva.
- *flessibilità*: la disposizione degli arredi offre la possibilità di modificare gli ambienti in corso d'anno, ciò consente di rendere "dinamico" lo spazio e rispondente agli interessi e ai bisogni correlati allo sviluppo e all'età dei bambini.

5.1 Gli spazi del servizio

Gli spazi interni della scuola sono stati oggetto di diversi interventi di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento alle normative antisismiche e di sicurezza. In modo particolare, nell'anno educativo 2018/2019 la Parrocchia ha deciso di intervenire sull'intera struttura con importanti opere di ammodernamento su infissi, servizi igienici e impianti, completando il lavoro con la tinteggiatura delle pareti per ottenere colorazioni più adatte allo sviluppo del progetto educativo per i bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 6 anni.

A seguito di questo importante lavoro che ha permesso un netto miglioramento della vita all'interno del servizio, l'articolazione degli spazi ha assunto una forma sempre più definita, portando alla suddivisione in ambienti ben connotati e funzionali a favorire le attività di gioco e di cura.

Il Nido si colloca al piano terra della struttura ed è disposto in due saloni, divisi tra loro dall'**ingresso**. All'interno di quest'ultimo, spazio deputato all'accoglienza dei bambini e delle famiglie, sono collocati gli armadietti per riporre i propri effetti personali, la scarpiera e la stivaliera per le uscite in giardino. Appesa alla parete si trova la bacheca per le comunicazioni rivolte ai genitori affinché siano informati con continuità riguardo alle attività quotidiane, tra i quali è possibile leggere: il regolamento pediatrico, il menù settimanale, la routine giornaliera, gli allegati del progetto educativo e gli eventi relativi alla gestione del servizio.

Ai lati dell'ingresso si trovano due spazi ampi articolati per centri d'interesse caratterizzati in relazione all'intenzionalità educativa ed organizzativa che vi sta alla base; pertanto, si tratta di ambienti stabili nel tempo (servizi igienici e stanza del sonno) ed altri che invece, si sono modificati in relazione alle esigenze della sezione, mutando in termini di disposizione dei diversi arredi con scopo organizzativo ed educativo.

In tal senso, l'attenzione è rivolta non solo alla sicurezza, funzionalità ed accessibilità degli spazi, ma anche agli aspetti di gradevolezza estetica, di armonia nei colori e di ricerca per la varietà e la ricchezza dei materiali proposti.

In questo senso, il nido struttura attività laboratoriali a contatto con materiali molteplici ed adeguati alle diverse età dei bambini con il precipuo intento di favorire lo sviluppo delle competenze sensoriali e tattili che derivano dalla scoperta e dalla sperimentazione a contatto con elementi naturali (quali: frutta di stagione, legno, metallo, spezie, sughero). Pertanto, in relazione alle attività proposte, si dispongono nelle due sezioni spazi adatti ai diversi momenti della giornata e arredi a misura di bambino.

L'ambiente del nido è curato e ordinato in una disposizione interna che incentiva il piccolo al movimento autonomo in un clima rilassato e piacevole, permettendogli di acquisire fiducia progressiva nei confronti dell'ambiente che lo circonda.

A disposizione del gruppo, sono presenti in sezione alcuni **centri d'interesse**:

- un *angolo simbolico* che si sta strutturando come una piccola casa con elementi della cucina e della sala da pranzo, del bagno con uno spazio per il cambio e della camera da letto;
- un *angolo del salotto*, quale luogo dove raccogliersi a cerchio per dedicarsi ad alcune delle attività che i bambini gradiscono maggiormente, quali: il momento dell'appello, la lettura di albi illustrati e il canto di canzoni semplici e ritmate;
- un'ampia zona è attrezzata come *angolo motorio*, con tappeti e cuscini per favorire momenti di movimento e di sperimentazione con il proprio corpo ma anche di rilassamento e di gioco tranquillo al piccolo gruppo,
- un *angolo della tana*, nel quale nascondersi e richiamare al raccoglimento;
- un angolo per giocare con la *pista delle macchinine*;
- un *angolo creativo-pittorico*, formato da tavoli e sedie dove svolgere attività laboratoriali a piccolo gruppo con diversi strumenti;
- *angolo sensoriale* che si sviluppa in verticale con ampi pannelli di sughero sui quali sono stati incollati materiali di uso comune con il quale il bambino può entrare in contatto in sicurezza (maniglie, chiavistelli, pennelli, catenine, velcro, tubi nei quali infilare tappi di sughero e palline...)

Inoltre, lo spazio dedicato al **pranzo** è strutturato in modo tale da accogliere i bambini in tavoli e sedie oppure seggioloni della giusta altezza e favorire la progressiva acquisizione di autonomie che sono

legate all'alimentazione (infilare il bavaglino, bere dal bicchiere, impugnare correttamente le posate, chiedere se si vuole mangiare o bere ancora...).

Infine, vi sono due **servizi igienici** (uno con i waterini per i bambini che hanno preso consapevolezza dei propri bisogni fisiologici e uno con tutto il necessario per il cambio dei bambini con il pannolino) e la **camera da letto**, luogo che si mantiene in penombra e dotato di lettini con le sponde per i piccoli e di brandine con materasso per i grandi.

5.1.1 Gli spazi esterni

Il giardino, adeguatamente ombreggiato con grandi alberi, è strutturato con giochi di legno, plastica e metallo e ritenuto luogo di incontro, conoscenza e scoperta continua per i bambini delle diverse età. Infatti, tale ampio ambiente è in condivisione tra nido e scuola dell'Infanzia, con spazi specifici per le due sezioni di bambini.

Questi ultimi hanno a disposizione spazi ben connotati che definiscono l'ambiente naturale quale vera e propria aula didattica, nella quale: scavare il terreno con piccole pale e rastrelli, ripararsi in casette, rispondendo all'esigenza di raccoglimento e tranquillità, sperimentare percorsi sensoriali a contatto con foglie e fango, svolgere attività pittoriche e creative su tavoli in legno, innaffiare le piante piantate negli anni in grandi vasi o, semplicemente, saltare nelle pozzanghere.

In tal senso, il giardino richiede le stesse attenzioni riservate nella progettazione dello spazio interno e diviene luogo nel quale scoprire e sperimentare con il corpo e con i sensi la conoscenza dell'ambiente naturale e il passaggio delle stagioni.

Infatti, al nido B. M. Chiara Nanetti e alla scuola dell'Infanzia in misura ancora maggiore, viene attribuita grande importanza alla progettazione dell'*outdoor education*.

Il giardino, adeguatamente strutturato, luogo di incontro, conoscenza e scoperta, rappresenta una vera e propria aula didattica in cui i bambini quotidianamente possono fare scoperte di contatto con la natura. La direzione che viene seguita in modo significativo poggia sulle parole di Baden Powell, il quale ha affermato che "*non esiste cattivo tempo ma, solo cattivo equipaggiamento*".

A seguito dell'adesione al progetto Confido, un accogliente spazio dell'ampio giardino è stato utilizzato per ricreare un'area di sgambamento e di riposo con tanto di cuccia per il fedele Daniele, cane che si presta nel rapporto con i bambini della scuola durante gli incontri settimanali.

5.2 Tempi e modalità di ambientamento

Le fasi che precedono l'ingresso al nido sono delicate e strutturate al fine di garantire un inserimento sereno e funzionale alle esigenze del bambino e della sua famiglia. In primo luogo, i genitori vengono guidati e informati su ogni aspetto caratterizzante il servizio, il quale viene presentato e fatto visitare in un momento dedicato alla visita degli ambienti. Nel momento in cui, sbrigate tutte le pratiche burocratiche necessarie, la famiglia sceglie il servizio educativo, viene fissata la data del colloquio individuale, durante il quale le educatrici raccolgono fondamentali informazioni per quanto riguarda abitudini e comportamenti del nuovo iscritto. Lo scambio colloquiale è appositamente registrato nel modulo "scheda colloquio" diventando un prezioso riferimento per il primo periodo di ambientamento.

La programmazione degli inserimenti da parte del gruppo di lavoro prevede che avvengano in piccolo gruppo per poter dedicare il tempo necessario ad ogni coppia genitore-bambino. I tempi sono tarati in funzione delle risposte dei bambini e delle valutazioni in itinere del gruppo di lavoro e per questo, sono strutturati in modo tale da renderli adatti alle esigenze ed ai ritmi di ognuno.

Di norma, per l'inserimento "classico" sono necessarie due settimane articolate in brevi momenti che poi vanno ad ampliarsi in fasi di distacco sempre più lunghe. A Confido, a partire dall'anno educativo 2020/2021, si sperimenta *una nuova modalità di inserimento strutturata su tre giorni*.

Nello specifico di questa modalità, il genitore si trova immerso nella *routine* educativa a partire dal momento della merenda fino al dopo pranzo per le prime due giornate, affiancando il proprio bambino nelle dinamiche di interazione e di cura più significative del nido in una costante interazione con il personale educatore. Il bambino, così, ha la possibilità di conoscere e vivere il nuovo ambiente insieme al proprio genitore in un'esperienza condivisa, che gli permette di interiorizzare la sicurezza emotiva necessaria per affrontare con maggiore serenità il momento del distacco che avviene dal terzo giorno. Infatti, nella terza giornata di inserimento, il genitore si allontana dal contesto, salutandolo il proprio bambino e ricongiungendosi ad esso dopo il momento del pranzo, consumato per la prima volta dal bambino da solo. La quarta giornata consolida quanto sperimentato nei giorni precedenti e alla quinta giornata l'inserimento si può ritenere concluso.

Quanto brevemente descritto, vede un percorso standard che varia e si modifica in modo individuale in relazione alle risposte ed ai tempi del singolo bambino. Pertanto, si garantisce una grande flessibilità sia nei ritmi di ogni famiglia sia negli ingressi al servizio, effettuando gli inserimenti richiesti nel corso di tutto l'anno educativo.

Dopo alcune settimane dalla conclusione dell'inserimento viene monitorato e verificato il percorso dal gruppo di lavoro, utilizzando la "scheda di verifica dell'inserimento".

5.2.1 Routine educativa

I tempi della *routine* quotidiana sono organizzati secondo una ripetitività degli eventi che la compongono affinché diventino sempre più situazioni note ed interiorizzate dai bambini. In questo modo, si infonde loro sicurezza e benessere, che permettono di collocare accadimenti, episodi ed attese secondo sequenze spazio-temporali prevedibili. La giornata trascorsa in comunità, con i suoi tempi diversificati, diventa un contenitore di relazioni, di attività previste ed impreviste e di esperienze che assumono ogni volta un significato diverso, in cui la quiete e il movimento si rincorrono ed in cui si costruiscono le regole dello stare assieme.

Le attività strutturate e i momenti di cura rappresentano fondamentali occasioni di relazione, apprendimento e conquista di autonomie vissute sotto la guida attenta e sensibile delle educatrici.

Nello specifico del nido Confido, si descrive graficamente, di seguito, come si articola la giornata, facendo corrispondere un'attività specifica ad un momento ben connotato.

Come assunto a più riprese, lo schema è programmato e strutturato per dare certezze a chi vive il nido, considera tuttavia gli elementi di flessibilità e dinamicità che derivano da situazioni in cui sono richiesti tempi più distesi oppure più rapidi in relazione alle necessità del gruppo.

Schema tipo della giornata

7.30 – 9.30	Accoglienza dei bambini e delle famiglie
9.30 – 10.00	Spuntino a base di frutta.
10.00 – 10.30	Cambio e igiene personale
10.30 – 11.15	Inizio delle attività/esperienze: gioco libero o attività guidata in base alla programmazione settimanale Alle 10.30 riposo per i piccoli che ne hanno bisogno.
11.15 – 11.30	Cambio e igiene personale
11.30 – 12.30	Pranzo
12.30 – 13.30	Cambio e igiene personale. Gioco libero o strutturato. Prima uscita

13.30 – 15.30	Preparazione al riposo e riposo.
15.13 – 16.00	Risveglio, cambio e igiene personale. Merenda.
16.00 – 17.00	Gioco libero in attesa dei genitori. Uscita.

5.3 Proposte educative

Sebbene quanto descritto nella soprastante *routine* e ancor prima nella descrizione degli spazi interni al servizio, risulti chiaro ed articolato in momenti precisi, si ritiene significativo dedicare un breve paragrafo che riguarda le proposte educative che si rivolgono ai bambini del nido con gli obiettivi che si pongono di indagare e sviluppare.

Nella parte centrale della mattina, le esperienze vissute fanno specifico riferimento a proposte di gioco (libero o strutturato) alternato ad attività laboratoriali che sono intenzionalmente pensate e organizzate per favorire le autonomie e le possibilità espressive dei bambini delle diverse età dei bambini, tenendo conto del loro grado di apprendimento e delle loro potenzialità.

A fronte di quanto detto, gli ambiti che vengono indagati sono quello:

- *linguistico*, attraverso esperienze di lettura guidata e animate di albi illustrati per affrontare temi che riguardano la crescita;
- *creativo*, attraverso costruzioni, incastri e attività con materiali naturali diversificati da impilare, sovrapporre, mettere dentro o fuori da una scatola;
- *grafico-pittorico*, attraverso sperimentazione libera e creativa con strumenti che permettono di dipingere e colorare con tonalità e consistenze diverse (verdure tagliate utilizzate come timbri, tisane e caffè che imprimono colore sulla carta, pittura verticale);
- *simbolico*, attraverso la disposizione di angoli di interesse che accolgano la tendenza dei bambini al "far finta di", scegliendo il gioco della cucina oppure dei travestimenti, i quali riprendono la routine osservata negli adulti di riferimento. In questo caso i materiali proposti sono di uso quotidiano (piccole pentole, mestoli, cucchiari di legno)
- *musicale-sonoro*, attraverso l'ascolto, il canto e la riproduzione di suoni e canzoni adatte all'età, fatte per divertire e ballare ma anche rilassare attraverso la scelta di suoni che si riconducono ad ambienti naturali (il suono delle onde del mare, della pioggia nella foresta...);

- *motorio*, attraverso l'esperienza pratica e dinamica vissuta quotidianamente all'aria aperta in occasione, per esempio, delle numerose passeggiate fuori dal servizio programmate ogni settimana;

Ogni anno al termine del periodo degli inserimenti, le proposte educative vengono condivise dal Coordinamento e dal gruppo educativo con la presentazione del progetto ai genitori in occasione di una riunione.

6. Relazione con le famiglie

Nel riconoscere la famiglia come primaria e fondamentale istituzione che assolve ai compiti di cura ed educazione del bambino, il gruppo educativo del nido crede fermamente che lavorare insieme ad essa, fornendo aiuto e sostegno in un'ottica di costruzione dei saperi e di intreccio di competenze, sia necessario per rispondere al meglio ed in maniera convergente alla complessità che connota l'intervento educativo.

L'instaurarsi di un rapporto di ricorsività tra scuola e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatore.

Sono diversi i modi e i momenti in cui il gruppo educativo può coinvolgere i familiari e renderli partecipi di ciò che accade al suo interno.

Primo tra tutti, è stato inserito ed implementato nel corso dell'ultimo triennio, lo strumento di scambio virtuale con le famiglie attraverso *la creazione di una chat WhatsApp* all'interno della quale sono presenti i genitori dei bambini iscritti al servizio, il Coordinatore Pedagogico ed il gruppo educativo che accede ed invia messaggi tramite il contatto telefonico della scuola. Tale scambio rende più ricca l'interazione tra famiglie e servizio, affiancandosi al momento dell'ingresso o del ricongiungimento.

Infatti, il personale utilizza uno *smartphone* che si pone come strumento aggiuntivo al telefono fisso della scuola, quale possibilità ulteriore e più funzionale di relazione con le famiglie. Nello specifico, la chat ha diverse funzioni, tra le quali quella principale è di sfruttare questo canale di comunicazione semplice ed immediato come *bacheca virtuale* sempre disponibile e visualizzabile da ogni luogo, all'interno della quale è possibile ricevere informazioni ed avvisi di interesse comune per tutto il gruppo dei genitori. Unitamente agli avvisi, la chat è funzionale anche alla condivisione degli allegati che compongono il progetto educativo.

Oltre ad essere utilizzato nella sua funzione di gruppo, è frequente l'invio di messaggi per comunicazioni private tra il servizio e la singola famiglia, la quale è invitata ad utilizzare questo canale per tutto ciò che riguarda il proprio bambino (per esempio: il termine della scorta di pannolini, cambio di vestiti, per informazioni riguardanti il singolo bambino, comunicazione di una assenza o di ritardi...).

Elemento di considerevole valore è dato dalla costante documentazione dei momenti più significativi della giornata che vengono catturati giorno dopo giorno, andando così a comporre una nutrita galleria video-fotografica di alta qualità. Questa è immediatamente visibile alle famiglie che hanno modo di vedere a stretto giro l'esperienza educativa vissuta dai bambini.

A seguito del largo apprezzamento da parte delle famiglie per tale scambio quotidiano tramite fotografie e brevi video tramite chat *WhatsApp*, è stato introdotto un ulteriore elemento di forza dato dalla cura continuativa nella pagina *Facebook* della scuola. Infatti, tramite la creazione del profilo si raccolgono le attività più rappresentative dello stesso, andando a costruire una sorta di mostra fotografica permanente a disposizione del pubblico virtuale. Nel promuovere questa campagna virtuale di visibilità sul territorio, i contenuti sono privi di visi dei bambini in modo tale da non rendere riconoscibile alcun minore nel totale rispetto della sua *privacy*.

Indubbiamente, il canale social è ormai elemento di grande impronta tecnologica che permette al servizio educativo di farsi conoscere e di emergere in quanto a proposte educative e progetto pedagogico all'avanguardia. Pertanto, di pari passo alla pagina *Facebook*, viene gestita la pagina *Instagram*, con finalità analoghe di promozione e visibilità.

In aggiunta alle dinamiche di relazione quotidiana sopra esposte, vengono programmati incontri con le famiglie che richiedono la loro presenza in servizio.

Con la conclusione dell'anno educativo si gettano già le basi per il nuovo, convocando un'assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti che avviene nella seconda metà del mese di giugno. Questa è guidata dal coordinamento pedagogico del servizio e dal personale educativo, i quali descrivono in modo chiaro ed esaustivo il programma e le modalità di inserimento e il percorso di ambientamento nelle diverse fasi unitamente a consigli pratici.

Come si evince, la pratica educativa che si ritiene più significativa è riferita alle *capacità autentiche* di ascoltare e comprendere i bisogni dei bambini attraverso la relazione continua e il dialogo con i genitori. Per tale ragione, l'organizzazione del Nido prevede spazi d'incontro molteplici, quali:

- *Incontro di inizio anno* in cui si presentano alle famiglie le linee organizzative e progettuali, il personale, il regolamento pediatrico e le modalità dell'inserimento;

- *Colloqui individuali con le famiglie*, durante i quali, oltre alla spiegazione dello stile educativo che caratterizza il nostro nido, si consegna la documentazione necessaria e si raccolgono informazioni sul bambino utili per il suo inserimento/ambientamento;
- *Incontri quotidiani di entrata/uscita*: momenti di scambio delle informazioni su come è trascorsa la giornata, le attività svolte, l'alimentazione ed il sonno del bambino ed in generale sulle esperienze vissute al Nido;
- *Riunione plenaria*: terminata la fase degli ambientamenti, viene illustrato e condiviso con le famiglie il Progetto Educativo annuale;
- *Comitato di Gestione*: rinnovato annualmente, partecipano i rappresentanti dei genitori, un educatore, il Coordinatore Pedagogico.
- *Colloqui individuali su richiesta con il Coordinatore Pedagogico* su tematiche educative;
- *Attività di laboratorio condotte direttamente dalle famiglie*;
- *Giornata del genitore al nido*;
- *La Festa di fine anno*.

Il servizio educativo Confido si pone come finalità quella di essere un luogo non solo accogliente e rassicurante per i bambini e per le famiglie, ma soprattutto un luogo di relazioni capaci di generare un clima di benessere, dove il bambino è pensato dentro una trama di relazioni che, se dapprima sono eminentemente di aiuto a diventare autonomo, con il tempo conducono verso la reciprocità, l'impegno e la presenza fattiva nei propri contesti di vita.

Per questo l'intervento educativo, con una progressiva gradualità e specificità in base all'età di sviluppo, punta per i bambini:

- allo sviluppo dell'autonomia corporea, affettiva, sociale, cognitiva;
- al sostegno del desiderio e della tensione a voler esplorare, scoprire e a indagare il proprio mondo e ciò che va accadendo intorno;
- ad un primo accompagnamento verso la complessità del mondo aprendoli al "bello", al "fascinoso", "al non raggiungibile";
- ad una prima comprensione, ma anche costruzione di relazioni, di ipotesi, di spiegazione di quanto va accadendo loro nel loro contesto di vita, dove si alternano esperienze di segno positivo, ma anche esperienze e passaggi faticosi, emotivamente impegnativi e, qualche volta, dolorosi e di difficile elaborazione.

6.1 Progetti ed eventi speciali

Di pari passo con questo contesto di relazione quotidiana con le famiglie, il gruppo educativo propone momenti di incontro differenti per rendere maggiormente ricco lo scambio e rafforzare quel clima di comunità di cui si raccontava nelle prime pagine di questo progetto e che rappresenta il fulcro della nostra offerta educativa.

La strutturazione semplice e piacevole, giacché priva di imposizione alcuna, vede le famiglie coinvolte in momenti di incontro cadenzati durante l'anno che solitamente coincidono con periodi di festa.

Infatti, in modo particolare, all'inizio di ogni anno educativo vien organizzata una **Festa dell'accoglienza**, durante la quale si organizza una merenda nel giardino della scuola per conoscersi in un clima rilassato e di condivisione.

Successivamente, nel periodo natalizio è consuetudine del gruppo educativo presentare **la recita di Natale** con tutti i bambini, sia del Nido che della Scuola d'infanzia, quale momento molto atteso e sostenuto dall'intera comunità.

Infine, il gruppo di lavoro propone **la Festa di primavera**, da svolgersi in giardino nel mese di marzo in cui ci si propone una merenda assieme alle famiglie con frutti di stagione e la proposta di un'attività laboratoriale da svolgere insieme ai bambini. Il tema varia ogni anno e si lega alla scoperta ed alla relazione di cura.

Tutti questi appuntamenti sono aperti alla comunità di Francolino, che vi partecipa attivamente sia garantendo la presenza sua partecipando attraverso piccole sponsorizzazioni che diventano i premi della consueta lotteria.

6.2 Progetto continuità Nido e Scuola dell'Infanzia

Il passaggio Nido-Scuola dell'Infanzia è un momento delicato in cui si conclude un percorso che ha comportato un coinvolgimento personale ed emotivo per aprirne uno nuovo che sia il più sereno possibile. Al Nido B. M. Chiara Nanetti, questo passaggio è certamente più semplice, dal momento che quotidianamente si realizza una "continua continuità" attraverso l'utilizzo promiscuo di numerosi spazi e un uso programmato del giardino per favorire la relazione tra i bambini delle due realtà. Infatti, il personale educatore è conosciuto da tutti i bambini della scuola e il personale ausiliario e di cucina è di supporto alle attività di entrambe le sezioni.

Questi aspetti garantiscono ai bambini e alle famiglie di vivere una vera e propria esperienza di continua continuità che elimina, di fatto, il solco tra l'esperienza presente del nido e quella futura della scuola dell'infanzia.

7. Valutazione del servizio

Quale ultimo paragrafo del presente Progetto Pedagogico Organizzativo, si dedica una riflessione al tema della valutazione quale concetto fondamentale sul quale si fonda l'intera progettazione educativa. Infatti, come sostenuto a più riprese nel testo, si evince come vi siano molteplici momenti di scambio e di riflessione durante l'anno educativo che spingono il gruppo di lavoro ed il Coordinamento a mettersi in gioco, ricercando continuamente nuove strategie e modalità che vadano nella direzione di migliorare l'offerta rendendola sempre più funzionale ai bisogni delle famiglie.

Pertanto, il coordinatore pedagogico in sinergia con il gruppo di lavoro, valuta periodicamente i diversi momenti della giornata attraverso strumenti di osservazione e di documentazione, monitorando le situazioni da attenzionare.

Nello specifico, il gruppo educativo si avvale dello Strumento di valutazione del Progetto Pedagogico e delle sue articolazioni, quale canale privilegiato di auto-valutazione che si pone l'obiettivo di rilevare, attraverso le dimensioni e i descrittori osservati nel servizio, la coerenza delle attività realizzate rispetto a quanto dichiarato nel Progetto. I risultati della valutazione, redatti dal coordinatore pedagogico nel report annuale, diventano un prezioso materiale di riflessione e di formazione per il gruppo di lavoro.

Non solo: in un'ottica di relazioni ad ampio raggio, il gruppo educativo è coinvolto nel progetto di *scambio delle competenze professionali*, pensato per favorire lo scambio delle conoscenze maturate dai servizi, socializzare e condividere le esperienze con colleghi di altri servizi educativi. Pertanto, ogni gruppo verrà invitato a pensare ed organizzare le proposte educative che ritiene più rappresentative e significative in occasione di un momento di confronto. Durante un intercollettivo annuale tra tutti i servizi educativi gestiti da Cooperativa Serena si potranno scegliere liberamente le esperienze da presentare alle colleghe e la metodologia scelta che potrà essere differente per ogni gruppo (per esempio: documentale, laboratoriale e/o narrativa).

Di pari passo alla valutazione interna si colgono quotidianamente i *feedback* da parte delle famiglie, le quali, sentendosi un tutt'uno con il servizio educativo, possono esprimere liberamente riflessioni e considerazioni nell'interesse del contesto, grazie alla chat di *WhatsApp* anche quotidianamente.

A queste si propone, inoltre, il Questionario di gradimento, elaborato a livello provinciale, attraverso il quale il Coordinatore rileva il livello di soddisfazione e ricerca possibili soluzioni di miglioramento in tema di: qualità dell'offerta educativa, professionalità del personale in servizio, rispetto dei tempi individuali in tema di ambientamento, gradimento degli spazi interni ed esterni al servizio, riscontro e collaborazione da parte del Coordinamento ed altre ancora.

8. Modello organizzativo 231/2001

A partire dal mese di gennaio 2019, Cooperativa Serena ha adottato il proprio Modello Organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001¹ con lo scopo di sistematizzare ed implementare, in modo organico e strutturato, le procedure di controllo interno delle varie attività aziendali al fine di dotare la Cooperativa di adeguati presidi per la prevenzione dei reati presupposto di cui al D.Lgs 231/2001.

Questa scelta (non obbligatoria per legge) rappresenta la volontà da parte degli organi direttivi di proseguire nella strada del miglioramento continuo del sistema di *governance*, che da sempre ci caratterizza. Aderire alle prescrizioni normative del D. Lgs. 231, significa favorire e promuovere comportamenti corretti, trasparenti e rispettosi delle norme, da parte di tutti coloro che operano per conto o nell'interesse della Cooperativa: dipendenti, consulenti e fornitori.

Attraverso l'adozione del Modello 231 vogliamo ribadire la natura responsabile della nostra Cooperativa nel perseguire i principi di buona e corretta amministrazione, di evidenziare la trasparenza e la serietà con cui viene condotta, e che tali principi costituiscono e costituiranno sempre un valore imprescindibile di Coop Serena. La Cooperativa, difatti, adotta un sistema di governo conforme alla migliore pratica gestionale ed orientato alla massimizzazione del patrimonio aziendale, alla qualità del servizio offerto agli utenti, al controllo dei rischi d'impresa, alla trasparenza nella gestione economica e finanziaria.

In quest'ottica, Coop Serena assume l'impegno di garantire adeguati standard di qualità dei servizi erogati, sulla base di livelli predefiniti, e di monitorare periodicamente la qualità percepita. La Cooperativa promuove e diffonde la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, sviluppando la

¹ Decreto Legislativo n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

consapevolezza della gestione dei rischi, anche attraverso formazione specifica, incentivando comportamenti responsabili e preservando, con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori nonché degli utenti delle strutture/servizi.

Tutto il personale è tenuto allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza, nonché al rispetto di tutte le misure di salute e sicurezza previste dalle procedure e dai regolamenti interni.

9. Normativa di riferimento

- Legge Regionale E.R. n.1/2000 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e successive modifiche e integrazioni (L.R. n.8/2004, L.R. n. 6/2012, L.R. n.19/2016)
- Legge Regionale E.R. n. 26/2001 e in accordo con le norme contenute nella
- Legge nazionale n. 62/2000, “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita”
- Delibera Regionale E.R. n. 85/2012 “Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione”.
- Delibera di Giunta Regionale E.R. n. 1089/2012 “Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”.
- MIUR 04/09/2012 “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- D.LGS n. 81/2008 e s.m.i. “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- D.LGS n. 196/2003 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- D.G.R. n. 704 del 13 maggio 2019 Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016.
- D.G.R. 1564 del 16 ottobre 2017 Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei Servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei Servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016.

- D.G.R. n. 2301/2016 Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia. abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000".
- L.R. 25 novembre 2016, n.19 Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000.

Cooperativa SERENA è certificata secondo il Sistema Qualità ISO 9001:2008.

9. Contatti e riferimenti utili

Via dei calzolai n. 659, Francolino - Ferrara
Telefono fisso del servizio educativo 0532/-724253
Cellulare del servizio educativo 393/9579420
e-mail del servizio infanzia.francolino@coopserena.it
e-mail amministrativa info@coopserena.it
Pagina Facebook: *Bmc Nanetti*
Pagina Instagram: *Bmc Nanetti Francolino*
Coordinatore Pedagogico Tomas Gallerani
Numero di cellulare 348-7602966
Sito di Cooperativa Serena www.coopserena.it

